



A.S.D. P.R.M. POLISPORTIVA RICREATORIO MARANO

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Premessa al fine di praticare uno sport sicuro

I Tesserati hanno il diritto fondamentale di essere trattati con **rispetto e dignità**.

La **salute e il benessere psico-fisico ed emotivo** dei Tesserati sono **prioritari** rispetto ai risultati sportivi.

Questo documento attua questi principi per garantire la tutela dei Tesserati.

Art. 1 – Finalità

1. Questo documento stabilisce strumenti per prevenire e contrastare forme di abuso, molestia, violenza o discriminazione, a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno della nostra **Associazione sportiva dilettantistica Polisportiva Ricreatorio Marano** (P.R.M.) e le varie società sportive affiliate

2. Le norme di questo regolamento sono conformi alle Linee Guida delle varie Federazioni e definiscono le regole di condotta per tutti i membri.

a. Promuovere il diritto dei tesserati ad essere **protetti** da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione e favoriti nel proprio sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale.

b. Favorire una cultura **inclusiva** e un ambiente che rispetti la dignità e i diritti dei tesserati, specie i minori, garantendo uguaglianza e valorizzando la diversità.

c. **Informare** i tesserati sui loro diritti, doveri, obblighi e responsabilità.

d. **Implementare** misure, procedure e politiche di controllo della sicurezza in linea con le indicazioni delle **linee guida** delle Federazioni per ridurre i rischi di condotte lesive, specialmente verso i minori.

e. **Gestire** segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione in modo tempestivo, efficace e riservato, proteggendo i segnalanti.

f. **Istruire** i tesserati, inclusi i minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto agli abusi e sulle modalità di segnalazione.

g. **Incentivare** la partecipazione dei membri dell'associazione alle iniziative delle federazioni sulle politiche di **safeguarding = controllo della sicurezza**.

h. **Coinvolgere** in modo proattivo tutti i partecipanti a qualsiasi titolo, alle attività sportive nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding associative

Art. 2 – Ambito di applicazione

a) I soggetti tenuti al rispetto di questo documento sono tutti i tesserati

b) Tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato

c) Tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con le Società.



A.S.D. P.R.M. POLISPORTIVA RICREATORIO MARANO

Art. 3 – Norme di condotta

E' essenziale adottare misure concrete e specifiche per attuare le finalità di safeguarding e garantire un ambiente sicuro e rispettoso equo e libero da forme di violenza, specie nei confronti di atleti minori o più vulnerabili.

Ecco alcune azioni concrete e **attuabili per ciascun punto (linee guida)**:

a) Prevedere un programma di **formazione** per sensibilizzare tutti i tesserati (atleti, allenatori e dirigenti), sui temi di uguaglianza, rispetto e tutela della dignità umana. Con frequenza almeno annuale e valutando di includere casi pratici e simulazioni.

b) Adottare e diffondere un "Vademecum" condiviso che specifica l'impegno di tutti a trattarsi con rispetto e senza discriminazioni, e richiederne la sottoscrizione.

Innovare la metodologia di lavoro coinvolgendo direttamente le squadre nella discussione e risoluzione delle problematiche. Ogni gruppo di giocatori si riunisce per affrontare e discutere problemi e precauzioni da adottare, creando un regolamento auto-prodotto, invece che imposto dall'alto. Approccio dal basso che mira a radicare tali pratiche nelle abitudini degli atleti. Il **processo continuo** con incontri regolari, anche solo mezz'ora prima di un allenamento almeno mensile, va ad evidenziare atteggiamenti e osservazioni, rendendolo un momento integrante della routine.

c) Tenere in considerazione interessi e bisogni : **Personalizzare** i programmi di allenamento in base all'età, anche con incontri periodici tra allenatori, atleti e famiglie per discutere e adeguare obiettivi e metodologie

d) Prestare attenzione ad eventuali situazioni di disagio, anche derivanti da disturbi dell'alimentazione, percepiti o conosciute anche indirettamente, specie in minori : Organizzare **sessioni** informative e di screening periodiche con nutrizionisti e **counsellor** per supportare gli atleti che mostrano segni di disturbi in genere : come ad esempio lo **sportello di ascolto sportivo** già offerto e reso noto attraverso il sito della P.R.M. : un ambiente protetto e aperto tutta la settimana su appuntamento a disposizione di tutte le realtà sportive tesserate

e) Segnalare ogni circostanza di interesse a genitori o tutori, o figure preposte alla vigilanza, **individuando** una procedura chiara e immediata per la **comunicazione** di situazioni problematiche ed eventuale nomina di un **referente** dedicato per ogni categoria, per la loro gestione.

f) Promuovere regolari incontri di aggiornamento e confronto con i tesserati per discutere eventuali sospetti o preoccupazioni.



A.S.D. P.R.M. POLISPORTIVA RICREATORIO MARANO

- g) Introdurre un **CODICE DI CONDOTTA** come segue :
- _Prevedere spogliatoi **separati** per i tecnici rispetto agli atleti, e **diversi** tra squadre e prevedere docce separate. In spogliatoio mantenere l'abbigliamento intimo, possibilmente.
 - _**Evitare** i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti, con una politica di “no touch” durante allenamenti ecc, se non strettamente necessario e previo consenso.
 - _Sollecitare l'uso di un **linguaggio** consono : **monitorare** e sensibilizzare adeguate osservazioni richiamando chi utilizza espressioni inappropriate.
 - _Evitare allenamenti singoli in spazi isolati: **Pianificarli** in modo che ci sia sempre la presenza di più persone, inclusi dirigenti o genitori, quando necessario.
 - _**Assicurare** la Presenza di un dirigente durante eventuali sedute mediche o fisioterapiche: dello stesso sesso dell'atleta o un genitore
 - _Avere sempre il **consenso** scritto degli atleti, e se minori, dei genitori : in fase di iscrizione, per essere accompagnati in **trasferta** tramite pulmino societario o mezzi di terzi / genitori / allenatore , e per partecipare a momenti extra-attività.
 - _**Regolamentare** la gestione dei gruppi WhatsApp genitori (ad esempio a direzione univoca dal coach verso i genitori, oppure solo tramite **un referente**) come pure gli avvisi per le assenze.
- h) Affiancare** ogni allenatore con una figura di supervisione (vice o assistenti) **!!** durante allenamenti, gare e trasferte, dedicata a osservare e intervenire in caso di comportamenti inappropriati.
- i) Spiegare** in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di **astenersi** da commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva.
Affiggere cartelli informativi nelle strutture sportive e invitare genitori e spettatori, a considerare l'importanza di **commenti positivi** e solo sulla prestazione sportiva.
- j)** Favorire la rappresentanza paritaria di genere : approfondire il tema al fine di raggiungere una **rappresentanza equilibrata**. nei ruoli tecnici e dirigenziali
- k)** Rendere **consapevoli** i tesserati riguardo i propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità, con **l'affissione** presso la sede del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e **pubblicazione** dello stesso sulla homepage del sito della società.
- _ **Affissione** in sede dell'associazione e pubblicazione in homepage del sito del nominativo responsabile per l'associazione e fare in modo che tutti i tesserati sappiano chi è il responsabile delle politiche di safeguarding e come contattarlo, con una **Comunicazione mail** plenaria anche del Modello e del Codice di condotta
- Fornire a tutti **istruzioni** dettagliate per segnalare comportamenti inappropriati.



A.S.D. P.R.M. POLISPORTIVA RICREATORIO MARANO

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

Chiunque, nella società, abbia contatti diretti e regolari con minori deve fornire una copia del **certificato** del casellario giudiziale secondo la normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società

1. La Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni per prevenire e contrastare questi fenomeni e comunica la nomina alle varie Federazioni entro la scadenza prevista
2. Il Responsabile deve essere una persona di comprovata moralità e competenza, senza condanne penali per reati gravi, senza squalifiche sportive significative nell'ultimo decennio e con i titoli abilitativi richiesti.
3. La nomina del Responsabile viene resa pubblica tramite affissione presso la sede e pubblicazione sul sito internet della società.
4. Il Responsabile rimane in carica per un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo, la società deve nominarne uno nuovo entro 30 gg
6. La nomina può essere revocata per gravi irregolarità o perdita dei requisiti, con notifica alle Federazioni. La società provvede a sostituzione secondo le procedure previste.
7. Il Responsabile deve:
 - a) Promuovere l'applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni.
 - b) Adottare iniziative condivise per prevenire e contrastare tali fenomeni.
 - c) Segnalare al Safeguarding Office delle rispettive Federazioni condotte rilevanti e fornire informazioni richieste.
 - d) Rispettare gli obblighi di riservatezza.
 - e) Proporre aggiornamenti dei modelli organizzativi e dei codici di condotta.
 - f) Valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e dei codici di condotta e sviluppare un piano d'azione per risolvere criticità.
 - g) Partecipare alla formazione disponibile presso le Federazioni .

Art. 6 – Doveri di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti deve informare il Responsabile dell'Associazione, può confrontarsi con lui, il quale si confronterà con il Safeguarding Officer delle Federazioni

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. L'Associazione, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a:
 - Pubblicare e diffondere questo documento e il Codice di condotta.
 - Mettere a disposizione strumenti per favorirne l'applicazione.
 - Verificare eventuali violazioni delle norme.
 - Condividere materiale informativo per prevenire i disturbi alimentari negli sportivi.
2. Questo documento è pubblicato sul sito internet dell'Associazione, e affisso presso la sede. È portato a conoscenza di tutti i collaboratori al momento della instaurazione del rapporto con le Società o successiva comunicazione mail plenaria



A.S.D. P.R.M. POLISPORTIVA RICREATORIO MARANO

Art. 8 – Sanzioni

1. Richiamo **verbale** : Motivazione: Per comportamenti inappropriati di lieve entità. Esempio: Utilizzo di linguaggio inappropriato o comportamento irrispettoso nei confronti di altri tesserati.
2. **Richiamo** scritto: Motivazione: Per ripetuti comportamenti inappropriati o violazioni di lieve entità dopo un richiamo verbale. Es.: Mancata osservanza delle linee guida.
3. Sospensione **temporanea** :- Motivazione: Per comportamenti gravi o ripetuti che violano i principi di tutela e rispetto previsti dal regolamento. Durata fino a 1 mese. -Es.: Comportamenti discriminatori o violenti, mancata segnalazione di casi rilevanti.
4. **Esclusione** temporanea dalle attività : Motivazione: Per violazioni gravi o ripetute che compromettono la sicurezza e l'integrità dei minori e degli altri tesserati. - Durata: Da 1 a 6 mesi. Es.: Comportamenti violenti, abusi verbali o fisici, molestie.
5. Esclusione **permanente** dalle attività : Motivazione: Per violazioni estremamente gravi che minano in modo significativo la sicurezza e il benessere dei minori e degli altri tesserati. Es. Abusi sessuali, violenza fisica grave, recidivi comportamenti discriminatori.
6. **Revoca** del tesseramento : Motivazione: Per comportamenti incompatibili con i valori e i principi dell'associazione. Es.: Recidivi comportamenti gravi nonostante precedenti sanzioni, condanne penali per reati gravi.
7. Segnalazione alle **autorità** competenti : Motivazione: Per violazioni che costituiscono reati secondo la legge. Es.: Abusi, violenze o qualsiasi altra condotta criminale.
8. Formazione **obbligatoria** : Motivazione: Per garantire la comprensione e il rispetto delle politiche di safeguarding. Es.: Partecipazione obbligatoria a corsi di aggiornamento per chi ha mostrato comportamenti inappropriati.

Le sanzioni verranno decise in proporzione alla gravità del comportamento e alla recidiva, e saranno attuate dal Consiglio Direttivo della Società in conformità con le procedure disciplinari interne.

Art. 9 – Norme finali

1. Questo documento viene aggiornato dal Consiglio Direttivo della Società almeno ogni **quattro** anni o quando necessario per seguire le nuove disposizioni del CONI, le modifiche ai Principi Fondamentali e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, e le disposizioni della FIP.
2. Le proposte di modifica a questo documento devono essere approvate dal Consiglio Direttivo della Società.
3. Per tutto ciò che non è previsto in questo documento, si fa riferimento agli statuti delle Federazioni, al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati, e al Codice Etico.
4. Questo Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo, entra in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione.